Anno XXXIII — Giovedì 4 Maggio 1899 — Conto corrente con la posta — N. 105

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica



## La discussione sulla politica coloniale

è ora impegnata alla Camera, ma di straforo vi si fa entrare tutta la politica estera del Ministero ed anche la sua politica interna. Non ci pare che ciò sia male, poichè dal momento che si deve venire ad un voto, è bene, è opportuno che questo si rifletta su tutta l'azione ministeriale complessiva.

Questo Ministero, salito al potere in momenti difficili per la patria, era stato accolto con simpatia, ma esso è venuto meno alle liete speranze che aveva fatto sorgere il suo primo apparire.

Nulla venne fatto finora dal Ministero che abbia almeno una lontana parvenza di utilità per il paese.

Tutta l'attività del gabinetto presieduto dal generale Pelloux si è concentrata nella presentazione dei famosi provvedimenti politici, che se venissero approvati e applicati non contribuirebbero certo alla pacificazione sociale.

E dobbiamo dire che la causa principale della mancata azione del Ministero sta precisamente nel presidente del Consiglio, il quale essendosi incapponito nei progetti più sopra menzionati, è riuscito d' impedimento all'attività di tutti gli altri ministri.

Il generale Pelloux ha avuto l'abilità di riuscire una seconda edizione peggiorata del marchese di Rudinì!

Anche il ministro degli Esteri, conte Canevaro, che aveva suscitato fondate speranze per il suo nobilissimo comportamento innanzi a Candia, si dimostrò inferiore all'arduo compito affidatogli, e dalle infelici risposte date alle interrogazioni per gli eccessi degli slavi a Nabresina, è sceso fino alla sbagliata impresa di San Mun.

Ed a proposito di politica coloniale noi non possiamo ripetere che quanto abbiamo già detto altre volte: all'Italia non conveniva punto immischiarsi nella politica coloniale, e perciò fu un errore l'occupazione di Assab ed altro errore quella di Massana.

Comunque sia, una volta iniziata la politica coloniale bisognava proseguirla con energia e con mezzi adequati. Invece si è rimasti in Africa senza saper nulla di nulla e senza far nulla, e si è avuta Abba Carina.

Se il primo marzo 1896 fosse stata una vittoria, il successo avrebbe coperto tutti i piccoli sbagli; la preponderanza politica e commerciale che si sarebbe acquistata in Africa, l'influenza che sarebbe venuta all'Italia nella politica internazionale avrebbero compensati i molti sacrifici e solleticato l'orgoglio nazionale. Invece è avvenuto tutto il contrario, e ciò non ostante il generale Pelloux e l'ammiraglio Canevaro hanno avuto l'*ottima* idea di andare a cercare nuovi grattacapi in Cina, mentre Francia e Inghilterra procedevano alla divisione dell'Africa!

Se la Camera vuole veramente rispecchiare l'opinione della vera maggioranza del paese, deve imporre ai signori Pelloux e Canevaro di troncare un'avventura che dal suo inizio non promette nulla di buono, e se i signori ministri non capiscono il latino si lascino andare in santa pace, chè nulla di male ne verrebbe alla cosa pubblica.

Dalle notizie che pervengono da Roma pare che non si verrà ad un voto ed anche questa volta, in opposizione a tutte le buone norme costituzionali, avremo le dimissioni del Ministero, e il nuovo sarà formato senza attendere il voto della Camera.

Si parla già di scioglimento della Camera e di nuove elezioni!

I comizi verrebbero convocati senza nessuno scopo, senza nessuna direttiva, senza un programma, per ottenere poi una delle solite Camere dove ci sono bensì i gruppi e gruppettini personali, ma vi è completa assenza d'una vera e sana divisione dei partiti, e non si giunge nemmeno ad accordarsi sopra questioni importantissime che interessano tutta la Nazione!

Quest'anno a Montecitorio non si è fatto nulla, ed abbiamo la crisi ministeriale quando si dovrebbero discutere i bilanci, che è quanto dire che i bilanci o saranno discussi in fretta e furia o avremo l'esercizio provvisorio, tutto ciò per colpa d'un Ministero che, anzichè pensare all'Italia, pensava alla Cina!

*Fert*

—

A proposito dell'accademia cinese di Montecitorio scrive *Gandolin*:

La grande accademia dunque ora comincia, ma il paese non la segue e lascia imperversare l'uragano parolaio, senza appassionarsi alle fasi della schermaglia parlamentare: assiste indifferente e malinconico, perchè gli sembra che tutta questa pompa di gravi interessi mondiali sia un fuoco d'artificio, una girandola d'occasione, che fa perdere di vista i reali e diretti vitalissimi interessi della nazione. Anche ne derivasse una crisi di gabinetto, permanendo il caos delle grandi correnti politiche, che gliene importerebbe? Esso, davanti alla gonfiatura di questioni estere imbrogliatissime, si trova nelle condizioni di quell'operaio il quale, imperturbabile, assisteva a una feroce discussione metafisica che agitava il secolo scorso. Nel vederlo così calmo, un partigiano violento gli gridò:

— Ma voi siete *molinista* o *giansenista*?

— Io sono ebanista.

## Il Ministero dimissionario

L'articolo precedente prevedeva già la caduta del Ministero annunziataci dai telegrammi giunti nel pomeriggio di ieri.

Poco abbiamo ora da raggiungere a quanto abbiamo già detto.

Non si possono che deplorare questi mutamenti di Ministeri, che non sono preceduti da un voto esplicito che ne indichi il successore.

Chi raccoglierà ora l'eredità dei caduti?

La causa principale della caduta devesi ricercare nella malissimo iniziata impresa cinese, dunque i primi responsabili sono il presidente del Consiglio, generale Pelloux e il ministro degli Esteri, ammiraglio Canevaro; il ministro della marina, Palumbo, e il ministro del Tesoro Vacchelli sono pure compromessi come responsabili dell'avventura cinese, e perciò anch'essi devono essere compresi nel giusto biasimo che si meritano i loro colleghi che abbiamo già nominato.

Gli altri ministri potrebbero rimanere e così sarebbe evitato, almeno in parte, il danno che sempre porta alla pubblica amministrazione il cambiamento dei ministri.

Ma siccome questa sarebbe una soluzione logica e meno complicata, dubitiamo fortemente che essa possa venir seguita.

## Parlamento Nazionale

*Seduta del 3 maggio*

**Camera dei deputati**

Pres. Zanardelli

Si comincia alle 14.

Il Presidente del Consiglio, on. Pelloux, entra alle 14.25.

Egli fa un lunghissimo discorso e dice in complesso:

« In seguito allo svolgimento delle interpellanze sulla questione cinese, avvenuto nelle sedute di ieri e di ieri l'altro, il governo ha dovuto considerare la gravità della situazione che si è manifestata e fa oggi la seguente dichiarazione.

Dall'andamento della discussione è lecito di arguire che una grossa minoranza dell Camera è contraria alla nostra azione in Cina, la quale avrebbe favorevole una lieve maggioranza. Tutti però favorevoli o contrari si uniscono nel disapprovare il metodo seguito dal governo in questa occasione.

Dato un simile stato di cose, quale speranza si potrebbe avere di un risultato utile da una ulteriore discussione?

Il gabinetto ha dovuto preoccuparsi in sommo grado dei risultati, qualunque fossero, che potrebbe avere un voto esplicito della Camera su una questione così complessa ed evitare sovra tutto di compromettere gravissimi interessi di Stato in una risoluzione di ordine puramente parlamentare.

Taluni oratori e non pochi, pure approvando il concetto del gabinetto dell'acquisto e dell'affitto della baia di San Mun, disapprovano il metodo seguito, e vorrebbero farne risalire la colpa più specialmente al ministero degli affari esteri.

Il gabinetto non può acconsentire ad una simile sottigliezza, a questa distinzione della responsabilità che deve assumere ed assume tutta intiera insieme al ministro degli esteri ».

Quindi il Presidente del Consiglio continua dicendo che avrebbe potuto difendersi sulla questione di merito, oppure rimandare le interpellanze a tempo indeterminato. Il Ministero credette più patriotico non provocare nè una nè l'altra votazione.

« Il solo acconsentire per parte nostra che fosse messo in votazione l'eventuale ritiro delle nostre navi dal Mar Giallo sembrò a noi atto talmente disdicevole all'onore, alla dignità del paese che lo abbiamo senz'altro escluso. »

Il Ministero perciò rassegnò le dimissioni al Re, che si è riservato di deliberare.

Pelloux prega la Camera di sospendere i suoi lavori.

Bovio e Mazza protestano perchè il Ministero siasi dimesso alla vigilia del voto.

Levasi la seduta alle 15.

## ITALIANI IN AMERICA

### La spedizione Franzoi

Belem (Parà), 11 aprile:

Dopo diciotto giorni d'assenza è ritornata alla capitale le spedizione Franzoj, ed è ritornata in perfetta salute. Io che ho percorso altra volta le regioni, che furono oggetto di particolare studio dei valorosi membri della spedizione, posso dirvene qualche cosa.

Pochi, da noi, possono immaginarsi la grandiosità di questo fiume immenso — che su, su, a migliaia di chilometri verso le sorgenti ha 40 miglia di larghezza — pochissimi poi, avendolo solcato, possono vantarsi di dire di averlo visto tutto, in tutti i suoi particolari, nelle isole di terra ferma, in quelle galleggianti, negli innumeri, profondi e larghissimi affluenti.

Oh, gli affluenti dell'Amazzone! Ve ne hanno tanti che la sapienza geografica ed idrografica di Eliseo Reclus ne rimarrebbe abbarbagliata. Non è possibile navigare mezz'ora senza incontrare di fronte, a destra o a sinistra, un *garapè*— canale naturale od affluente — non è possibile, senz'essere pilota bravissimo, conservare nelle cellule craniali, la coscienza esatta del percorso fatto.

I fiumi, dieci, cento volte grandi come il nostro Po, e dieci e cento volte com'esso profondi, si succedono, si confondono come in una visione fantasmagorica, che dà le vertigini.

Si ha un bel essere scettici, la natura, nella sua forza bruta, ma bellissima, s'impone, vi soggioga e prevale.

Questo, in poche parole, è il flume che Augusto Franzoj ed i suoi compagni hanno percorso nel loro ultimo viaggio, durato diciotto giorni.

Già prima, come vi scrissi, l'avevano disceso una volta fino ad Outeiro e un'altra fino a Braganza; questa volta invece, l'hanno risalito per 1500 miglia fino ad Itaituba, dove a poche miglia s'incontrano gl'indiani selvaggi, che qualcuno pretende anche antropofagi, nei rapporti coi prigionieri di guerra.

Augusto Franzoj vi dirà se questa asserzione è attendibile; io mi limito all'accenno di cronaca.

I paesi, disseminati lungo il percorso compiuto dalla spedizione, non sono molti, nè soverchiamente popolati: ma, per queste regioni hanno la loro importanza, inquantochè sono stazioni per l'agglomeramento e per la spedizione del *cautchou* — borracha — del cacao del caffè, del tabacco, delle castagne del Parà, e di tutti gli altri prodotti di questo fertile suolo.

Ed infatti, su ogni *trapiche* — molo a palafitte insinuantesi dalla spiaggia nel fiume — si vedono giacenti tonnellate dei sopradetti prodotti in attesa di venir imbarcati e trasportati alle rispettive destinazioni.

La spedizione, per quello che ho potuto sapere dalla cortesia di uno dei suoi membri, dopo sette giorni di ininterrotta navigazione, sbarcò ad Itaituba, paesello situato a capo-linea del *Rio Tapajor* — uno dei più grandi affluenti dell'Amazzone.

Passò là il venerdì e il sabato santi. In questi paesi quasi primitivi, malgrado la mancanza del padre — prete o frate — le funzioni religiose vengono adempiute ed osservate con scrupolosa esattezza, la quale va tanto oltre che a bordo dei piroscafi non si suona il campanello avvisante l'ora del pranzo, e nei villaggi e paesi non si esce di casa, non si discorre e tanto meno si ride. Si sta tutto il santo giorno distesi nelle amache a filosofare ed a pararsi dai *mosquitos* che sono innumerevoli — per servirmi di un paragone nuovissimo — come i famosi granellini di sabbia del deserto.

La spedizione trascorse quindi i due ultimi giorni della settimana santa nella più completa inazione; però se ne rivendicò nei giorni successivi.

Nel ritorno, domenica di Pasqua, visitò Santarem, accolta da quella municipalità con tutta quella cortesia di cui qui si è larghissimi.

Non vi descrivo Santarem, città di 10,000 abitanti, circa, in tutta la sua circoscrizione, toccata dai nostri grandi transatlantici e centro di importante commercio; mi limito soltanto a dirvi che la spedizione rimase assai soddisfatta sia per le accoglienze ricevute, come per gli studi che potè compiere.

Poscia, ridiscendendo l'Amazzone, toccò *Cacoal grande*, importante *fazenda* produttrice di cacao ed allevatrice di numeroso bestiame bovino ed ovino. Poi.... *Monte Alegre*, paesello veramente allegro per la sua ubicazione e per le ubertose vallate che ne costituiscono il territorio.

La spedizione rimase colà sette giorni, percorrendo il territorio a cavallo per delle giornate intiere, facendo rilievi, prendendo fotografie, visitando le colonie e rimpiendo taccuini di note varie ed interessanti.

La colonia di Monte Alegre conta a un dipresso circa tremila coloni spagnuoli e qualche centinaio di brasiliani cearensi — del vicino Stato di Ceará, cioè indiani civilizzati. Anche qui le colture maggiori sono rappresentate dal tabacco e dal cacao; ma vi abbondano pure tutti gli altri prodotti delle zone tropicale ed equatoriale ed alcuni anche della zona temperata, come il granturco ed il riso.

Tutto questo — ripeto — l'ho saputo da un membro della spedizione e tutto questo meglio di me e con centuplicata autorità, che non sia la mia, ve lo racconterà Augusto Franzoi, il quale, come italiano, per l'opera sua e per quella dei suoi compagni, compiuta in questi paesi, mando il mio miglior saluto.

La spedizione — dopo qualche giorno di riposo — intraprenderà il suo ultimo viaggio nel Parà, spingendosi, per un affluente dell'Amazzone, fino alle cascate del Tocantins, accompagnata sempre, come lo fu finora, ufficialmente, dal capitano Ernesto Hohmann, aiutante di campo del governatore Paes di Carvalho.

Probabilmente verso il 15 del prossimo maggio la spedizione farà ritorno in patria, avendo per allora compiuta la sua missione preparatoria per un altro viaggio definitivo.

## Il debito pubblico in Italia

Al 31 marzo 1899 i debiti pubblici dell'Italia — sono 31 categorie diverse — rappresentavano un capitale nominale di lire dodici miliardi e 914,350,630,78 con un onere annuo pel servizio dei relativi interessi, di lire 582,185,896,69.

Dal 1 luglio 1898 al 31 marzo u. s. si è avuto un aumento di 14,948,868,57 lire nel capitale e di lire 661,136,22 nella rendita.

Come si vede, il Gran Libro si arricchisce sempre di nuove pagine.

Il prospetto ufficiale da cui desumiamo queste cifre, è accompagnato da una serie di note che spiegano le cause degli aumenti e delle diminuzioni parziali, verificatesi negli ultimi otto mesi; ma sono una vera selva di cifre, e con la distinzione che si fa tra l'una e l'altra categoria di debiti, fra nuove iscrizioni, conversioni, certificati trentennali per costruzioni ferroviarie, chi ci capisce è bravo. La conclusione è che il nostro debito pubblico è aumentato di altri 15 milioni, e che su questa via si continua allegramente.

## DOVE GLI UOMINI AGIRONO

Viandante solitario, nella frescura d'una mattina recente venni a passare sotto la rupe d'Osoppo. Ai margini delle strade l'erba appena svernata rinverdiva addosso alle famigliuole di mammole: il sole esaltava smirni, dai bottoni d'oro: blando sole d'aprile che non arroventa le lame delle strade bianche. La pianura schiudeva tutta la sua giocondità e la sua calma, ormai certa della primavera, mentre le nevi serpeggiavano appena lungo il contorno brullo dei monti o, come dileguate lontano, sogguardavano dai fondi valichi sbarrati da qualche orrendo profilo dell'Alpe. Sogguardavano con la loro lucente purezza di vestali eterne, nelle cornici dei monti più vicini e più foschi, che l'un su l'altro gettavano l'ombra e rispondevansi con un'ardita geometria negli spazii: ma già la valle seguiva verso i piani il destino d'aprile, come un fiume di verde che in un mare di verde si riversi.

Uomini? Io ne vidi, ed erano placidi e festivi. La rudezza del tipo montanaro, chiuso nei suoi fustagni come in una pelle di belva, la rudezza veduta ancora nel rampichio medievale di Gemona, fra le case fortificate, i delirii d'angoli, la pietà feroce della cattedrale, la grazia esule e nostalgica della chiesetta trecentista alle porte dei Barbari, questa rudezza del tipo cedeva già alla molle amplitudine della pianura. Vivevano e amavano. La pace era su le loro porte. Forse un po' di tedio nascosto dietro gli stipiti. Non erano peranco i voluttuosi abitatori del piano, liberati dall'istinto per opera di un'intelligenza più feconda. La vicinanza della montagaa eccitava forse come un'ossessione i loro spiriti ingenui: quell'anfiteatro superbo, dove aeree piramidi e torri giganteggiano sopra muscolature atletiche di roccia, sopra slanci violenti e precipizi verticali del sasso, e tagliavano l'aria cristallina con linee rette come fendenti, tutta insomma quella molteplice espressione delle vicissitudini di lotta e di periglio scolpite nell'aridità della pietra, avea forse arrovellato qualche bisogno oscuro nel cuore di quelle vecchie genti.

Come vidi la rocca d'Osoppo, n'ebbi quasi certezza. Rammentai la difesa storica; il lampo del cannone che sfolgorava sopra tutta la valle: rammentai le scene di guerra che recinsero l'invito baluardo a sgominare e inasprir in uno l'animo dei difensori, il fumo che saliva dai villaggi, le bande di profughi dalle case incendiate, i casinali vampanti come roghi, le operazioni d'assedio regolari e lente, in giubba bianca attillata, per mezzo al turbine del terrore e della devastazione che si rivoltava fra i monti e sfogava al piano con la furia d'un vento sprigionato. Come tutto ciò era bene espresso, e stabile, ed eterno nei luoghi! Come tutto ciò era stato persuaso dai luoghi allo spirito umano e da lungo tempo preparato alla fatalità! Com'era evidente che il primo possessore d'Osoppo, vi era andato con animo di doverla difendere!

Magnifica rupe guerriera: su i ciottolami riottosi del Tagliamento spaccata da un lato; da ogni altro lato isolata su la sommessa pianura gridolina, senza spiover di fianchi, e fisa ai monti inaccessibili, essa, piccola rupe, con orgoglio: e destinata custode alla valle, e indipendente nella sua forza. E guai a chi vi metta piede senza calma, poichè il terreno gli si sgretola sotto e lo rimette malconcio al piano per la lavina friabile, che sgranandosi irride all'insidiato. — Non si passa — Gli uomini che vollero passare, dovettero combattere — Non si sale — Gli uo-

mini che vollero salire, ridiscesero morti. La fortezza s'è arresa soltanto con gli onori di guerra: e ad altri patti come sarebbe potuta reggere in tanta baldanza al cospetto dei monti?

Ora, questa disposizione dei luoghi, così animatrice per le linee impetuose delle montagne, così tentatrice per la strada tracciata dalla valle, così promettente per la gonfia e ilare distesa delle pianure, mi fa comprendere come l'animo di certi uomini, interamente dominati dalla natura, accumuli tutti i suoi desideri, converga tutti i suoi raggi verso le guerre e verso le battaglie, non vedendo che in quelle la ragione ultima e il frutto d'esser nato. Vi sono luoghi che inebriano con armonie affascinanti e terribili. Vi sono forze delle cose che esse esprimono già col loro aspetto. La fatalità incomincia nella vita come in un'arte. E donare tutto il proprio intelletto, aguzzare tutta la propria astuzia, accrescere tutti i propri muscoli, dominare tutti i propri nervi, infuocare tutto il corso del proprio sangue, per compiere l'esperimento della veracità di quanto i luoghi hanno parlato all'intelletto, ai muscoli, ai nervi, al sangue, e un demonio che balza irresistibile dal più profondo delle vite: e soffrire, e morire sembrano ancheche qualche cosa che si è scritto negli spasimi delle rupi e nell'immobilità che circonda il caso.

*Falco*

## Cronaca del male

### Un frate ladro

Telegrafano da Zagabria: Il frate Milan Milanovic da Orohowica fu arrestato per l'imputazione di aver rubato dall'armadio di un contadino, al quale faceva visita, un libretto della cassa di risparmio per un valore di 800 fiorini. Dopo il fatto il Milanovic si diede alla fuga ma venne presto raggiunto.

### Un suicidio dalla torre Eiffel

Scrivono da Parigi 2:

Un individuo di circa quarant'anni, vestito decentemente, salitò sulla torre Eiffel, dopo aver contemplato il panorama di Parigi, scavalcava la balaustrata precipitandosi nel vuoto. Andò a cadere fra i pilastri nord ed est, sfracellandosi orribilmente.

### Un toro furioso che uccide un bambino e un cavallo

Scrivono da Nancy 2:

Stamane, a Jorville, un toro furioso percorreva le vie della città. Uccise un cavallo, lasciando illeso il cavaliere; poi si gettò sopra un bambino, e lo lanciò a oltre sei metri di altezza. L'infelice ricadde morto. L'animale infuriato fu ucciso a colpi di fucile nelle vie di Jorville.

## MISCELLANEA

### Errore deplorevole

Leggesi nel *Figaro*: Una signorina ventenne, Bianca Dugohin, abitante presso i suoi genitori, passava sola per l'*avenue* d'Orléans, quando vide venirsi incontro due uomini dall'aspetto minaccioso. Ecco quella che ha promesso di farci spezzare le reni; ammazziamola! disse uno di essi. E prima che la Dugohin, spaventata, avesse potuto domandar conto di quelle minaccie, i due l'afferrarono e si diedero a colpirla con tutta forza a calci e bastonate. La poveretta, tutta insanguinata, cadde a terra svenuta. Alcuni passanti arrestarono gli aggressori che si disponevano a prender la fuga, e li condussero alla polizia, non senza infliggere loro la punizione che si meritavano.

Nel frattempo la svenuta, trasportata in una farmacia, riacquistava i sensi. Fu condotta quindi anch'essa alla polizia.

Ivi i due giovani, a loro massima confusione, dovettero confessare di essersi ingannati credendo riconoscere nella Dugohin una femmina del quartiere, che aveva minacciato di vendicarsi di uno di essi, facendolo assassinare. Furono rilasciati salvo a subire le conseguenze di legge. La Dugohin, il cui stato presenta una certa gravità fu ricondotta in vettura al proprio domicilio.

### Un termometro gigante

venne ideato dallo scienziato americano Kingt, per effettuare lo studio della temperatura del suolo a diverse profondità. La casa costruttrice è stata la Graham di Filadelfia. Il termometro misura metri 24.50 d'altezza, e sorpassa del doppio il maggiore consimile strumento adoperato finora. E' ad alcool. Il tubo di vetro ha un diametro di cm. 5 ed è tenuto da placche di ferro robustissime, unite fra loro. Il peso dell'intero apparecchio è di quattro tonnellate e per servirsene bisogna sospendere il termometro ad una grue e farlo discendere lentamente nei pozzi appositamente preparati, sui quali si vuole rilevare la temperatura.

I primi esperimenti vennero fatti dal Kingt a Winchester, nel Massachussetts, grazie alla somma precisione dell'apparecchio, l'illustre scienziato ha potuto verificare delle variazioni di un millesimo di grado ed ha potuto altresì precisare la formola relativa all'elevazione progressiva della temperatura in rapporto con la profondità.

### Un cimitero per gli uccelli di lusso

In Troy New York, si sta formando una Società con un capitale di scudi 200,000 per la formazione di un cimitero per gli uccelli di lusso. A capo di questa nuova Società si trova il signor Lane, il quale coll'appoggio di una ricca signora, che ebbe la sventura di perdere non so che uccello di molto valore, a cui era molto affezionata, ha formulato un progetto ed assegnato già una superficie di terreno di 110 acri presso la stazione Conackie sull'Hudson.

Il cimitero — aggiungono i giornali — avrà la forma di un parco con lotti di 10 piedi per 10.

Ecco un nuovo campo aperto agli scultori, i quali fino d'ora possono preparare bozzetti per monumenti che devono ricordare uccelli di lusso, ed ecco altresì un grave motivo per far nascere forti discrepanze fra i gentili abitatori dell'aria! Anche i poveri uccelli non sono più uguali davanti alla morte!

## Cronaca Provinciale

### DA RAGOGNA
### Un ottimo sacerdote

Ci scrivono in data 3:

A Pignano, frazione di questo Comune, vi è un cappellano, don Giovanni De Monte, che ha saputo meritarsi la stima e l'affetto di tutti i frazionisti.

In due anni, da che egli risiede qui, dietro sua iniziativa e con l'aiuto dei parrocchiani venne allargata la Chiesa; tutti vi concorsero e con l'opera, e con i materiali e con i denari.

E' sorta pure l'idea di avere un organo, e tutti vi concorrono nella spesa, cominciando da don De Monte che dà L. 400.

E il medesimo nostro cappellano *motu proprio* comperò un tappeto per l'altare spendendo L. 80 del suo.

Il bravo sacerdote non bada a sacrifici quando trattasi di venire in aiuto ai poverelli e per il decoro della Chiesa.

*N. B.*

### DA PORDENONE
### Al « Circolo Sociale »

Ci scrivono in data 3:

Domani a sera al « Circolo Sociale » avrà luogo un grande concerto vocale ed istrumentale al quale prenderanno parte le distinte signorine Emilia Meregalli (soprano), Amalia Casal (violoncello), Cloe Polon al piano; ed i sig. Aldo Ronchi, baritono, Giuseppe Scaramelli ed Agostino Casal (violini), Albano Parpinelli (piano).

Il programma è attraentissimo e gli elementi che lo svolgeranno danno prova sicura di un'eccellente riuscita. Passeremo quindi una lieta serata.

*Bi*

### DA OVARO
### Fallimento

Ad istanza di una ditta di S. Vito al Tagliamento venne dichiarato il fallimento della ditta Rotter e Zanier, in tessuti e chincaglierie, di Ovaro.

Cessazione dei pagamenti 16 marzo 1898; giudice Paladini; curatore avv. M. Beorchia-Nigris di Tolmezzo; prima adunanza 13 maggio; termini per produrre i titoli 24; chiusura verifiche 7 giugno.

Attivo nominale L. 29,122.18 (stabili L. 7.800, merci L. 9790.55, crediti L. 11,531,65); passivo L. 34,173.

### DA PALAZZOLO dello Stella
### Grave disgrazia

La contadina Maria Mariotti d'anni 65 trovandosi dal pergolo del primo piano della sua abitazione, per lo spostamento di un palo che serviva d'appoggio, accidentalmente cadde nel sottostante cortile riportando lesioni al capo per le quali poco dopo cessava di vivere.

### Da San Vito al Tagliamento
### Graziato

E' stato annunciato che certo Luigi Mio condannato nel 1858 ai lavori forzati in vita, perchè uxoricida, aveva domandato la grazia. La domanda venne esaudita ma in parte; gli fu limitata la pena ad altri cinque anni. Ne passò quarantuno al reclusorio; uscirà, sempreché sopravviva altri cinque anni, di 74 anni!

### DA SAURIS
### Incendio

Nella notte dal 30 aprile al 1 maggio per causa ignota si sviluppava il fuoco nella stalla, con annessa casetta di abitazione, costrutta in legno di proprietà di Silvestro Colle e di Egidio Lucchini nella località denominata Schwant (Latteis). In poco tempo le fiamme distrussero l'intiero fabbricato, causando ai proprietari del medesimo un danno, *non assicurato*, di L. 1500 circa.

Per fortuna non si hanno a lamentare altre disgrazie, essendo in questa stagione il locale disabitato.

### Si rende noto

che nel giorno 15 Maggio p. v. a ore 9 ant. nello studio del Notaio *Dott. Antonio Celotti in Gemona* verrà proceduto alla vendita dei mobili del compendio della *Società industriale in liquidazione Paolo Cappellari e Comp. di Ospedaletto.*

I mobili stessi saranno venduti in massa al maggior offerente sopra il prezzo di stima portante la somma di *L. 10,323.58* verso pagamento immediato in contanti.

L'elenco dei mobili coi prezzi singoli di stima resta visibile presso lo studio dello stesso *Notaio Celotti* dove sarà concesso, a chi lo richieda, il permesso di visitare i mobili in Ospedaletto.

## DAL CONFINE ORIENTALE

### Le enormi pretese degli sloveni nel Goriziano

Si ha da Gorizia 4:

Dopo il famoso Congresso, tenuto costì fra i caporioni sloveni delle tre provincie, nessuna stranezza e enormezza di pretese poteva dirsi impreveduta. Pure, per quanto preparati al massimo, sapendo che quelli non si limitano alle esigenze, non si poteva mai aspettarsi un colmo quale quello che risulta dall'*ultimatum* presentato da Don Gregorcich, presidente del Club dei deputati dietali sloveni, in nome dei colleghi qualora si voglia godere della loro presenza nell'aula della Dieta!

Questo *ultimatum* di undici punti, lo hanno chiamato qui un *endecalogo*, ed hanno ragione. Ecco alcuni di questi punti che sono davvero caratteristici. Gli sloveni chiedono fra altro:

« La necessaria *garanzia*, che nella Dieta provinciale si deliberi soltanto in perfetta consonanza fra i due partiti, e che nell'elezione dei comitati e delle commissioni venga preso in eguale misura riflesso ad ambedue i partiti.

« Perfetta parificazione di ambedue le lingue del paese nella Dieta provinciale e nei comitati, negli uffici ed istituti provinciali; per conseguenza impiego soltanto di tali salariati, che sieno a perfetta conoscenza delle due lingue del paese parlate e scritte ed assunzione di una tale disposizione nello *Statuto provinciale.*

« Divisione dei referati nella Giunta prov. secondo il principio di nazionalità, e, dove ciò non potesse applicarsi, secondo il principio di perfetta parità.

« Sovvenzione ai fondi scolastici distrettuali dai mezzi della Provincia nell'ammontare dell'80 p. c. delle paghe dei maestri a sensi della proposta governativa presentata alla Dieta prov., a scarico dei censiti gravemente onerati ed in aumento delle paghe dei maestri delle scuole popolari. »

Altre sovvenzioni chiedono ancora per tutti o quasi gl'istituti scolastici sloveni, e per tante altre cose, che davvero non si sa dove cosii loro che ci sieno miniere d'oro nella provincia.

E' tanto evidente che queste pretese non sono accettabili, da parere una canzonatura. Gli sloveni sanno troppo bene che nella inevitabile risposta troveranno il voluto appiglio a continuar nell'astensione, ed è questo che vogliono. Non possono mostrarsi apertamente ribelli ed assumere la responsabilità verso i loro elettori, di volere con l'astensione il loro danno. Ma con le pretese portate all'apice, sanno che gli italiani dovranno ricusare, ed il rifiuto li esonererà dal ricomparire in Dieta.

Così stando le cose, i deputati dietali italiani tengono conferenze per deliberare sulla risposta da darsi a quei postulati tanto anormali!

## Cronaca Cittadina

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Maggio 4. Ore 8 Termometro 13.8
Minima aperto notte 9.2 Barometro 747.
Stato atmosferico: coperto piovoso
Vento SE. Pressione legg. calante
IERI: vario
Temperatura: Massima 20.5 Minima 9.2
Media 14.445 acqua caduta m.m. 2

### Effemeride storica

*4 maggio 1858*

**L'associazione agraria friulana**

tiene una riunione generale a Latisana.

### Congresso per gli studi commerciali

Oggi si inaugura a Venezia il VI Congresso internazionale dell'insegnamento commerciale, e si inaugura con solennità degna dell'importante avvenimento.

Tutti, o quasi, gli Stati d'Europa saranno rappresentati al Congresso, il quale riescirà certamente benissimo, come ce ne affidano il numero ed il valore degli illustri aderenti e la pratica serietà dei temi proposti.

Anima e vita di questo Convegno internazionale e Presidente effettivo del Comitato ordinatore di esso è l'on. deputato avv. gr. uff. A. Pascolato.

A questo Congresso parteciperà anche l'on. deputato comm. Morpurgo.

### L'avv. Vittore Randi

R. Procuratore del Re a Conegliano, molto conosciuto nella nostra città ove tiene congiunti e fu per parecchi anni Sost. Proc. tenne domenica scorsa una applaudita conferenza a Conegliano stesso, sull'argomento: *Cose dell'altro mondo.*

### Esami di Stenografia

Martedì sera all'Istituto Tecnico si riunì la Commissione, presieduta dal Preside cav. Misani, per gli esami del corso serale di Stenografia.

Ai soliti esaminatori si unì questo anno il prof. Riccardo Dal Ferro, vice direttore delle R. Poste e Telegrafi, che da pochi giorni abbiamo la fortuna di avere fra noi.

Noi ci auguriamo, che il prof. Dal Ferro, benemerito e valente cultore dell'arte stenografica, già presidente della Società stenografica di Bologna, vorrà unirsi al cav. Malossi ed agli altri stenografi di Udine per ricostruire l'antica società stenografica, da cui dovrebbe derivare un maggiore incremento dell'utile arte nella nostra città.

Gli esami di quest'anno ebbero un esito favorevole e ne va data lode al solerte insegnante sig. Italico Caselotti.

Ecco, secondo l'ordine di merito, i nomi di coloro, che ottennero l'approvazione:

Iacob Erina, Cantoni Antonio e D'Adda co. Addo (tutti tre pari merito e a pieni voti); Jacob Antonietta e Fumagalli Giuseppe (pari merito); Gualteri Armida, Barucco Mario, Agnoli Mario, Candussio Giuseppe.

### Decesso

Ieri mattina è morto a Spoleto il rev. mons. *Luigi Vergendo*, fino dal novembre dell'anno scorso direttore di quel seminario e canonico di quella metropolitana.

*Mons. Vergendo* era nato a Gemona nel marzo 1839, ed era conosciuto come insigne oratore sacro.

### Monte di Pietà di Udine

Martedì 9 maggio vendita dei pegni preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 20 maggio 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale delle vendite.

### Circolo Filarmonico « Giuseppe Verdi »

Nella bella sala del palazzo Fratina in via Poscolle si era dato ieri a sera convegno un'eletta accolta di persone, fra le quali primeggiavano signore e signorine che rendevano l'adunanza più lieta e simpatica.

Il « Circolo filarmonico *Giuseppe Verdi* » teneva la sua festa inaugurale, e davvero fece le cose per bene.

Fra gl'invitati vi erano il Prefetto-reggente comm. Germonio, il Sindaco co. di Trento, il senatore co. di Prampero, il Presidente del Tribunale e il Procuratore del Re.

Il programma, che abbiamo pubblicato ieri, ebbe una esecuzione veramente ottima, a merito speciale dei valenti suonatori e dei loro distinti maestri signori Marzuttini e Verza.

Di bellissima fattura è l'*Ave Maria* del maestro Marzuttini, per mandolini ed orchestra, che fu suonata con molto sentimento.

Il concerto venne preceduto da un appropriato discorso d'occasione letto dall'egregio presidente del Circolo, signor Albini.

« Chi ben principia è alla metà dell'opra » e il « Circolo filarmonico *Giuseppe Verdi* » ha principiato molto bene, e possiamo quindi essere sicuri che non gli mancherà un brillante avvenire.

Alle undici all'albergo all'*Antico Pletti* ebbe luogo un banchetto, al quale parteciparono la direzione e molti soci del nuovo Circolo «Giuseppe Verdi» Vi erano anche parecchi invitati.

### La sveglia al mattino in Via Antonio Zanon

Ci scrivono:

In un'alta stanza, le cui finestre sono prospicienti sulla via Zanon, quasi di fronte alla chiesa di S. Nicolò, riposa la notte un bravo giovanotto, bello, simpatico, ed appassionato ciclista. I suoi amici che abitano in altre vie e altre piazze quando albeggia sono già pronti in bicicletta per fare una gita nelle ore antimeridiane prima che si aprano i negozii ove essi devono trovarsi ad ora precisa.

L'amico di Via Zanon desidera ancor esso — cogli amici — fare la gita, ma la difficoltà sta nello svegliarsi. Per un riguardo alla rispettabile famiglia ove alloggia, non permette si batta all'uscio di casa che non dà in via Zanon, quindi si è convenuto che il più baritonale degli amici lo chiami dalla via.

E tutte le mattine, quando albeggia, i pacifici abitanti di quei paraggi si svegliano alla ripetuta chiamata di *Beppo, Beppo, Beppo* e qualche disgraziato che ha nome Beppo corre alla finestra e manda calde benedizioni al baritono e amici suoi.

### Chiamata sotto le armi

Dal Ministero della guerra vennero diramate le istruzioni per la prima delle annunciate chiamate alle armi. Sono gli appartenenti alla I.a categoria della classe 1871 delle armi di fanteria di linea, granatieri, bersaglieri dei distretti di Cagliari e Sassari che dovranno presentarsi il 22 corrente a prestar servizio per un periodo di 20 giorni.

### Banda cittadina

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi 4 maggio alle ore 20:

1. Marcia « Piccoli pulcinelli » — Bery
2. Valzer « Mazzo di nozze » — Lamothe
3. Aria finale II° « Ebreo » — Apolloni
4. Ouverture « Egmont » — Beethoven
5. Fantasia « Mefistofele » — Boito
6. Galoppo « Corsa elettrica » — Beccucci

### Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima

*Situazione al 30 aprile 1899*

XV° ESERCIZIO

| | | |
|---|---|---|
| Capitale versato { Azioni N. 8582 / Soci » 1671 } | | L. 214,550.— |
| Riserva | L. 90,643 28 | |
| » per infortuni | » 1,522.47 | |
| » oscillaz. valori | » 1,595.19 | |
| | | » 93,760.94 |
| | | L. 308,310.94 |

ATTIVO.

| | | |
|---|---|---|
| Cassa | | L. 3,774 28 |
| Portafoglio | | » 1,829,213.78 |
| Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci | | » 9,414.— |
| Conti correnti garantiti | | » 29,163.93 |
| Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca | | » 195,744.49 |
| Debitori e creditori diversi | | » 27,547 61 |
| Banche e ditte corrispondenti | | » 14,263 18 |
| Cauzione ipotecaria | | » 30,000.— |
| Stabili e mobilio di proprietà della banca | | » 17,881.28 |
| Effetti per l'incasso | | » 4,023 30 |
| Depositi a cauzio e operazioni diverse | L. 63,087.34 | |
| Dep. a cauz. impiegati | 20,000.— | |
| Dep. liberi e volont. | » 10,000.— | |
| | | L. 93,087.34 |
| Imposte e tasse | L. 3,637.77 | |
| Interessi passivi | » 20,823.67 | |
| Spese di ordinaria amministrazione | » 6,059.46 | |
| | | » 30.520.90 |
| | | L. 2,284,634.09 |

PASSIVO.

| | | |
|---|---|---|
| Capitale sociale | L. 214,550.— | |
| Fondo di riserva | » 90,643.28 | |
| » per even. infortuni | 1,522 47 | |
| » oscillaz. valori | » 1,595.19 | |
| | | L. 308,310.94 |
| Depositi in Conto corrente ed a risparmio e buoni fruttiferi a scadenza fissa | | » 1,722,602.42 |
| Banche e Ditte corrispondenti | | » 104,145.— |
| Debitori e Creditori diversi | | » 120.95 |
| Dividendi | | » 8,497.63 |
| Deposit. a cauzione operazioni diverse | L. 63,087 34 | |
| Dep. a cauz. impiegati | 20,000.— | |
| Dep. liberi e volont. | » 10,000.— | |
| | | L. 93,087.34 |
| Utili corrente esercizio e risconto 1899 | | » 47,869.81 |
| | | L. 2,284,634.09 |

Udine 30 aprile 1899

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco *G. Gennari* — Il Direttore G. BOLZONI

*Operazioni della Banca*

Emette azioni a L. 35.50 cadauna.

Sconto effetti di commercio . . . . 4 1/2 %
Prestiti su cambiali a 2 firme, mesi 3 5 %
» » 4 5 1/4 %
» » 6 5 1/2 %

Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici ed industriali.*

Apre *Conti Correnti* verso garanzia reale. Fa il *servizio di Cassa* per conto terzi.

Riceve somme
in *Conto Corrente* con cheques al 3 1/2 %
in *deposito* a *risparmio* al *Portatore* al 3 1/2 %
in *deposito* a *piccolo risparmio* al 4 %
} netto da ricch. mob.

in *Conto vincolato* a *scadenza* fissa ed in *Buoni di Cassa* fruttiferi, interesse da convenirsi.

*Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.*

### Feste di maggio

Domenica 7 maggio avranno luogo feste speciali sul colle di Santa Margherita.

Grande festa da ballo su ampia piattaforma.

Alle ore 17 «Gran gara di ascesa all'albero di maggio.»

La tramvia a vapore attiverà treni speciali.

### Interessante dichiarazione

I sottoscritti allevatori hanno il piacere di rendere noto, a chi ne può aver interesse, che ebbero a visitare per proprio conto l'asino di nome *Tom* di fino mantello moro, dell'età non ancora compiuta di anni *6*, di proprietà del sig. *Fogolin Giovanni* detto *Bertacchi* di Udine, via Viola n. 25. « vicolo chiuso».

Quest'animale di gigantesca statura, di forme perfette, robustissimo, buon trottatore, di carattere tranquillo, è un raro riproduttore.

Si consiglia perciò a preferirlo per ottenere ottimi risultati particolarmente per l'incrocio con le cavalle, e ricavare così dei splendidi muli che tanto sono ricercati.

*In fede si firmano*

Politi Dorigo (dilettante), Luigi Cainero, Comuzzi Antonio, Giuseppe Mulinaris, F.lli Francesco e Luigi Blasoni, F.lli Giovanni e Giuseppe Colautti, dott. Vincenzo Pinzani, Nimis Luciano. F.lli Tomada (Mortegliano), Emilio Crainz (dilettante), Giovanni Rumignani, Pravisani Pietro e Giovanni (detti *Magnas*) Davide Rocco, Lorenzo Muccioli, Pietro Pauluzza (dilettante), Disnan Giovanni (dilettante, Cussignacco), Polame Giuseppe (dilettante, Carpenedo), De Fonsi Moro Antonio (dilettante, Zugliano).

### Prete e prete

Qualche mese fa, in un ridente villaggio del nostro Friuli, io ebbi l'occasione di incontrarmi con un sacerdote in una famiglia distinta.

Per abitudine, allorchè conversando per la prima volta con una persona, una occasione qualsiasi mi porta a parlare di politica, io, per classificare, sommariamente almeno, il mio interlocutore, mi si passi la figura, lo faccio reagire...; crogiuolo è la questione romana, reativo il potere temporale de' papi...

Fu così che, mentre la conversazione procedeva stentatamente, trascinata da chiacchiere vane, venne in buon punto un accenno a D. Albertario, e allora decisi di affrontare con una domanda ardita... la reazione:

— Senta, e Roma?

— Come?

— La questione di Roma del '70.

— Ah, quella è una questione ormai decisa e sepolta!

E qui dubitai di avere davanti a me un prete poco... clericale, quindi volli provocare una risposta categorica:

— Sepolta, comprendo, ma... in che senso?

— Vuole proprio che apertamente le dica quello che penso? Senta, io sono italiano, io sono sacerdote di Cristo. Il papa è il mio capo supremo quando mi parla con le parole di Cristo, quando mi comanda di curare le anime dei cristiani. Io riconosco, venero il Papa, ma siccome Cristo non diede Roma a Pietro e l'Italia è degli Italiani come Roma dei Romani, senza badare al governo che l'ha occupata, io dico che l'occupazione di Roma non è punto un furto, allorquando i Romani vi acconsentirono col plebiscito. Come italiano poi, non intendo punto di far tacere il mio amore di patria, per dire che noi italiani dobbiamo essere divisi ed il papa essere sovrano temporale. E poi il potere temporale, per mio conto, è una evidente offesa alle massime sublimi dell'umiltà e della povertà bandite da Cristo.

— E' raro però — soggiunsi io allora, ammirando — trovare dei preti che la pensino saggiamente come lei.

— Non creda, sa — replicò egli allora — sono molti, forse più dei cosidetti temporalisti — e qui parlammo amichevolmente di molte altre cose e questioni.

Assicuro che a quel prete io mi sarei confessato!

I lettori del *Cittadino Italiano* mettano ora presso questa figura — per me, nobilissima — di sacerdote, il furente direttore del giornale diocesano che ogni giorno ammanisce loro una salsa piccante di epiteti e di ingiurie contro i liberali, usurpatori di Roma, ch'egli indistintamente chiama, con ispregio settario, massoni; o qualche rivendicazione del potere temporale, su cui voglio ancora parlare fra breve.

Per mio conto, a Giansevero Uberti preferisco il buon parroco di campagna meno parolaio e più sincero, sacerdote, patriota e cittadino modello!

*p. Mr.*

### Per la stazione di Pontebba

La cosa va per le lunghe, come il solito, ma speriamo che, sebbene con molto ritardo, la stazione sarà finalmente costruita.

Sul progetto della nuova stazione di Pontebba è già stato dato parere favorevole dal Comitato Superiore delle strade ferrate, ma il Consiglio di Stato, al quale venne in seguito sottoposto, non credette di pronunziarsi perchè non era ancora definita la questione del contributo da corrispondersi, nella spesa occorrente, delle altre amministrazioni interessate.

Il progetto venne ripresentato a quel Consesso il 15 p. p. instando perchè emettesse il suo parere indipendentemente dal riparto della spesa, che sarebbe provvisoriamente tutta anticipata dai fondi governativi.

Si sta ora attendendo questa seconda votazione del Consiglio di Stato, che sarà conosciuta fra pochi giorni.

—

Di questa importante questione della stazione di Pontebba si occupa attivamente l'egregio senatore comm. co. A. di Prampero.

### Bollettino giudiziario

Farlatti, pretore a Pordenone, è nominato sostituto alla Procura di Cosenza.

Cabrini, vicecancelliere alla Pretura di Cividale, ottenne l'aumento del decimo sullo stipendio.

### Banca Popolare Friul.-Udine

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

*Situazione al 30 aprile 1899*

XXV° ESERCIZIO

ATTIVO.

| | | |
|---|---|---|
| Numerario in Cassa | L. | 35,203.92 |
| Effetti scontati | » | 2,601,546.09 |
| Antecipazioni contro depositi | » | 117,685.— |
| Valori pubblici | » | 709,503.35 |
| Buoni del Tesoro | » | 112,661.26 |
| Debitori diversi | » | 2,838.90 |
| Debitori in Conto corr. garantito | » | 290,787.84 |
| Riporti | » | 156,300.55 |
| Ditte e Banche corrispondenti | » | 242,853.28 |
| Stabile di proprietà della Banca | » | 31,600.— |
| Depositi a cauzione di C. C. | » | 402,231.87 |
| » » antecipaz. | » | 136,992.86 |
| » » dei funzion. | » | 63,750.— |
| » liberi | » | 278,468.52 |
| Fondo previdenza impiegati Conto Valori a custodia | » | 19,740.26 |
| Conto cambio | » | 33,962.63 |
| Compartecipazioni bancarie | » | 36,500.— |
| Totale Attivo | L. | 5,263,631.33 |
| Spese d'ordinaria amministraz. L. 8,344.85 | | |
| Tasse Governative » 6,954.48 | » | 15,299.33 |
| | L. | 5,278,930.66 |

PASSIVO.

| | | |
|---|---|---|
| Capitale Sociale diviso in n. 4000 azioni da L 75 L. 300,000.— | | |
| Fondo di riserva » 237,000.— | L | 537,000.— |
| Depositi a rispar. L. 1,469,121.26 | | |
| Id. a piccolo risp. » 125,846.17 | | |
| » in Conto corr. » 1,611,547.67 | » | 3,206,515.10 |
| Fondo previd. Impiegati {Valori 19,740.26 / Libret. 4,507.38} | » | 24,247.64 |
| Ditte e Banche corrispondenti. | » | 511,086.92 |
| Creditori diversi | » | 32,938.85 |
| Azionisti conto dividenti | » | 2,817.50 |
| Depositanti div. per dep. a cauz. | » | 539,224.73 |
| Detti a cauzione dei funzionari | » | 63,750.— |
| Detti liberi | » | 278,468.52 |
| Differenza quotazione valori | » | 16,141.64 |
| Totale passivo | L. | 5,212,190.90 |
| Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi L. 31,133.19 | | |
| Risconto e saldo utili esercizio precedente » 35,606.57 | » | 66,739.76 |
| | L. | 5,278,930.66 |

Il Presidente
*Dott. Adolfo Mauroner*

Il Sindaco *Marchesini prof. Giorgio* — Il Direttore *Omero Locatelli*

*Operazioni della Banca.*

Riceve depositi in *Conto Corrente* dal 3 al 3 3/4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile.

Sconta *cambiali* al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 % a seconda della scadenza e dell'indole delle cambiali, sempre netto da qualsiasi provvigione.

Sconta *coupons* pagabili nel Regno.

Accorda *sovvenzioni* su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato al 5 % e su depositi di merci al 5 1/2 %, franco di magazzinaggio.

Apre *Conti Correnti* con garanzia al 5 % e con fidejussione al 6 % reciproco.

Costituisce *riporti* a persone o ditte notoriamente solventi.

S'incarica dell'*incasso di Cambiali* pagabili in Italia ed all'estero.

Emette assegni su tutti gli stabilimenti della *Banca d'Italia* e sulle altre piazze già pubblicate.

Acquista e vende valute estere e valori italiani.

Assume servizi di cassa, di custodia e di titoli in amministrazione per conto terzi, a condizioni mitissime.

### Continua la razzia

Nella decorsa notte le guardie di città accompagnarono in caserma la farfalla notturna Virginia Tolussi di Giacinto d'anni 36 da Maniago che vagabondava per le vie della città.

Bene!

### In rissa

Ieri venne medicato all'ospitale certo Pietro Guier di Luigi d'anni 27 fabbro da Ovaro, qui di passaggio, per distorsione dell'articolazione del dito medio della mano destra e ferita da taglio al palmo della mano sinistra, riportate in rissa e giudicate guaribili in cinque giorni.

### Furto rilevante

Verso le 10 e mezza della mattina del 2 corrente ai casali di San Gottardo, fuori porta Pracchiuso, certa Anna De Giusti fu Domenico lasciò momentaneamente incustodita la casa.

Ne approfittò un mariuolo il quale entratovi da un cassetto aperto dell'armadio asportò una catena d'oro, una spilla, un paio orecchini, due anelli, un ciondolo d'oro, del complessivo valore di lire 200.

E' da notare poi che la proprietaria, tornando a casa, incontrò il mariuolo che ne usciva, un giovanotto sui 22, 23 anni, e domandatogli cosa volesse, rispose che cercava di una persona che nominò, ma il cui nome, si capisce, era inventato li per li.

La donna s'accorse poco dopo che quel giovanotto era il ladro, e ne fece denunzia ai carabinieri che stanno praticando le relative indagini.

### Contravvenzioni

Vennero posti in contravvenzione gli esercenti Maria Molinis, via Aquileia 71, per mancanza del registro viaggiatori, e Giovanni Taddio, fuori porta Aquileia, per protrazione d'orario.

### Ferita accidentale

Ricorse ieri alle cure dell'Ospitale certa Anna Corrado di Antonio da Udine, per ferita accidentale da taglio, al labbro superiore, guaribile in dieci giorni.

### Teatro Nazionale

Questa sera avrà luogo la serata di Facanapa con programma nuovo e brillante. Si darà la commedia: «Facanapa birraio e tenente al campo inglese». Seguirà il ballo-parodia «La Gran Via». Domenica ultima recita.

**Non si può** propriamente dire che la cura dei denti venga trascurata da noi come in molti altri paesi. Quasi ognuno adopera un'acqua dentifricia o una pasta. Ma com'è mai che, malgrado ciò, molti hanno denti cattivi o cariati, e si lagnano dei dolori di denti? Semplicemente perchè il trattamento dei denti si esercitò finora intieramente al rovescio del come doveva farsi, perchè la maggior parte dei dentifrici sinora usati non vale proprio niente onde mantenere sani i denti. Gli ultimi esperimenti di distinti letterati hanno dimostrato a chiara prova, che i denti vengono distrutti da piccoli esseri (microbi) che suscitano processi di putrefazione e fermentazione, e che attaccano adagio ma sicuramente i denti. La maggior parte dei dentifrici finora usati nettano bensì superficialmente la bocca da rimasugli d'immondizie o di cibi, ma contro i processi di putrefazione e fermentazione non valgono assolutamente uno zero. Questi perniciosi processi non possono venir combattuti (ciò fu dimostrato con tutta certezza) che da un dentifricio antisettico. Un vero dentifricio antisettico, come l'Odol, preserva la bocca ed i denti da tutti i processi di putrefazione e fermentazione; perciò consigliamo e raccomandiamo a tutti, in buona coscienza, a tutti quegli cioè che bramano mantenere sani e belli i loro denti, di avvezzarsi ad una cura giornaliera della bocca mediante Odol, che è d'un gusto delicatissimo o straordinariamente rinfrescante. L'Odol si riceve in tutte le farmacie, profumerie al prezzo di L. 3.— per flacone.

## CRONACA GIUDIZIARIA

### IN TRIBUNALE

### Il debutto dell'avv. Ciriani

Ieri in Tribunale per la prima volta parlò il giovane nuovo avvocato Peter Ciriani ed il debutto può ben dirsi felicissimo.

Si trattava di un processo indiziario per lesioni inferte a certo Giuseppe Liani da Giovanni Benvenuti di San Vidotto di Camino.

Rappresentavano la Parte civile l'avv. Ciriani e l'avv. Nardini; l'avv. Levi alla difesa; il primo parlò efficacemente per mezz'ora. L'imputato venne condannato a 18 mesi di reclusione, a 200 lire di provvisionale ed agli altri accessori.

### Furto

Francesco Franz detenuto per furto venne condannato a mesi due e giorni 15 di reclusione, ed agli accessori di legge.

### Onoranze funebri

Offerte fatte al Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

*Francescato Antonio*: Giovanni Cornello cent. 50.

*Colutta Francesco di San Daniele*: Livotti famiglia L. 1.50.



Vedi avviso in quarta pagina

## Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 17. — **Grani.** Martedì nulla ricorrendo la festa di S. Marco.

Giovedì piazza squallida causa il cattivo tempo.

Sabato mercato debole. I terrazzani si trovano tutt'ora affacendati nei lavori campestri e questa è la ragione essenziale percui nell'ultima giornata di questa ottava si ebbe a deplorare l'insufficienza del genere portato sulla piazza.

Vennero esitati complessivamente ett. 402 di granoturco.

Rialzò la segala cent. 80. Il granoturco subì un ribasso di cent. 13, e il frumento cent. 16.

**Prezzi minimi e massimi.**

Giovedì. Granoturco da lire 11.50 a 12.60; Sabato. Granoturco da lire 11.20 a 12.40; cinquantino da lire 10.70 a 11.

**Semi pratensi.**

Medica al chil. da lire 0.60 a 1.

**Foraggi e combustibili.**

Soltanto sabato il mercato ebbe luogo e questo riuscì soddisfacente.

**Mercato dei lanuti e dei suini.**

V'erano approssimativamente:

**27.** 6 pecore, 10 castrati, 8 agnelli, 11 arieti.

Andarono venduti circa 3 pecore da macello da lire 0.65 a 0.70 al chil. a p. m., 2 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al chil. a p. m. 5 castrati da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m.; 6 arieti da macello da lire 0.65 a 0.70 al chil. a p. m.

18 suini d'allevamento, venduti 4 di circa 2 mesi: prezzi in media lire 20.

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chil. lire 1.10, 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro al chil. lire 1.40, 1.60, 1.80.

Carne di bue a peso vivo al quint. lire 70
» di vacca » » » 55
» di vitello a peso morto » » 80

CARNE DI MANZO

| | | |
|---|---|---|
| I. qualità | al chil. lire | 1.60 |
| » | » » | 1.50 |
| » | » » | 1.40 |
| » | » » | 1.20 |
| » | » » | 1.— |
| II. qualità | » » | 1.40 |
| » | » » | 1.30 |
| » | » » | 1.20 |
| » | » » | 1.— |
| » | » » | 0.90 |

## Telegrammi

### La crisi ministeriale

Roma, 4. — Sulla soluzione della crisi corrono le voci più disparate.

Si parla con insistenza di una combinazione Sonnino, Visconti-Venosta agli Esteri, Saracco; rimarebbero Finocchiaro, Nasi e Fortis.

### In favore di Dreyfus

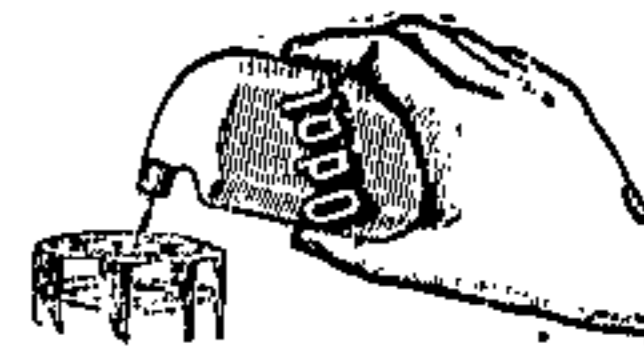
Parigi, 3. Il *Temps* dice che la Cassazione possiede una circolare del ministro della guerra, in data 17 maggio, in cui si avvertono gli ufficiali di stato maggiore che non si recherebbero alle manovre del 1894. Dreyfus quindi non poteva nell'agosto 1894 scrivere sul *bordereau* che partiva per le manovre.

### Una signora condannata per aver portato il cappello a teatro

Ad Atene una signora venne condannata a quindici giorni di arresto per essere comparsa col cappello a teatro, nonostante il divieto della polizia.

### Segreti di Stato sottratti ad un incanto

Zagabria, 3. — Recentemente furono messi all'asta, a Bostilieno, i beni del conte Nugent. Prima che si aprisse l'incanto però si presentò al tribunale un rappresentante del Ministero della guerra, il quale chiese che gli fossero consegnate le corrispondenze ed i documenti del conte Nugent perchè contengono segreti di Stato.

Il tribunale ordinò la scelta dei documenti più importanti, affinchè siano consegnati al Ministero della guerra.



## Bollettino di Borsa

Udine, 4 maggio 1899

| | 3 magg | 4 magg. |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital. 5 % contanti ex coupons | 102.— | 102.40 |
| » fine mese | 102.35 | 102.50 |
| detta 4 1/2 » ex | 111.50 | 111.50 |
| Obbligazioni Asse Eccls. 5 % | 101 — | 102 — |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Meridionali ex coup. | 337 — | 337.— |
| » Italiane ex 3 % | 322.— | 322.— |
| Fondiaria d'Italia 4 % | 506.— | 509.— |
| » » 4 1/2 | 518 — | 518.— |
| » Banco Napoli 5 % | 460 — | 460.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 490.— | 490.— |
| Fond Cassa Risp Milano 5 % | 522. | 522.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102 — | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia ex coupons | 970 — | 974.— |
| » di Udine | 145.— | 145.— |
| » Popolare Friulana | 140.— | 140.— |
| » Cooperativa Udinese | 35.50 | 35.50 |
| Cotonificio Udinese | 1320.— | 1320 — |
| » Veneto | 210.— | 210.— |
| Società Tramvia di Udine | 75.— | 75.— |
| » ferrovie Meridionali ex | 770 — | 770 — |
| » » Mediterranee ex | 599.— | 600.— |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chequè | 107.35 | 107 35 |
| Germania » | 132 40 | 132 50 |
| Londra | 27 07 | 27 06 |
| Austria-Banconote | 224 50 | 224.50 |
| Corone in oro | 112.— | 112 — |
| Napoleoni | 21.46 | 21.47 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 95 60 | 95 95 |

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 4 maggio **107 37**

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Udine 1899 — Tipografia G. B. Doretti